



## Cercare il volto di Dio

Nell'Antico Testamento, quando il termine ebraico che designa il volto è riferito a Dio, ne indica la presenza personale. Il volto di Dio *accompagna* sempre Israele, il popolo che cerca il suo volto. D'altra parte, cercare un volto è ciò che tutti abbiamo fatto sin dal principio della nostra esistenza. Appena nati, abbiamo cercato un volto. Così ha avuto inizio la storia di ciascuno di noi.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 2 ottobre 2016

# «Cristo è il centro»

## la celebrazione. Ha preso il via ufficialmente il nuovo anno pastorale per la Chiesa diocesana

DI GIOVANNI SALSANO

Riparte dalla centralità di Cristo, sempre e dappertutto presente, e dall'esempio di vita del Beato Paolo VI, il nuovo anno pastorale per la Chiesa di Albano, avviato ufficialmente domenica scorsa - Giornata della Chiesa diocesana - con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Semeraro in San Pancrazio, in occasione dell'anniversario della dedizione della Basilica Cattedrale. Una domenica che, quest'anno, è coincisa col giorno in cui nella diocesi albana si celebra ufficialmente la memoria del beato Paolo VI (fissata al 25 settembre nel calendario proprio, al 26 settembre nel calendario generale, giorno in cui la Chiesa di Albano celebra la memoria di San Senatore), figura a cui Semeraro si è ispirato per la sua omelia: «Disse una volta il beato Paolo VI - ha detto il vescovo di Albano - "Cristo è presente. Il tempo non lo contiene e non lo consuma. La storia si evolve e può

assai modificare la faccia del mondo. Ma la sua presenza la illumina rivelandone come a sé dovute le sapienti bellezze, e penetrandone i vuoti abissali con riparatrice misericordia che egli solo può effondere. Egli è il gaudio della terra; Egli è il medico d'ogni umana infermità. Egli si personifica in ogni uomo che soffre; finché sarà il dolore sulla terra, egli e ne farà propria immagine per suscitare l'energia della compassione e del generoso amore. Gesù perciò è sempre e dappertutto presente». Sono parole dette per ciascuno di noi. Solo la misericordia salvatrice di Gesù può penetrare il nostro vuoto abissale e trasformare in servizio la nostra inutilità. Al termine della giornata con il viaggio nella vendemmia, poi, è iniziata nelle parrocchie della diocesi l'annunciata peregrinatio

della reliquia del Beato Paolo VI, ricavata da una veste talare di papa Montini conservata nell'episcopio insieme a quelle del venerabile Pio XII e di san Giovanni Paolo II. «Vogliamo onorare il Beato Paolo VI - ha aggiunto Semeraro - dando avvio alla peregrinatio della reliquia nelle diverse comunità parrocchiali. Ho molto volentieri incoraggiato questa iniziativa della nostra Caritas diocesana. La Caritas italiana, infatti, riconosce in Paolo VI il

**Dopo la Messa, culmine della Giornata, è stata avviata la "peregrinatio" nelle comunità parrocchiali del territorio della reliquia del beato Paolo VI, ricavata da una sua veste talare**

suo profetico ispiratore, se non proprio il suo "fondatore". Al processo per la beatificazione un testimone che aveva conosciuto Montini di persona ricordo che fin da giovane, quando si trovava davanti a un povero egli si toglieva il berretto. Richiesto perché lo facesse, rispose: "Mi hanno insegnato che nel povero è presente Gesù".

Il medesimo atto d'onore e di amore Francesco oggi lo rende ai poveri quando li chiama: carne di Cristo». La celebrazione di domenica scorsa è stata anche l'occasione per il vescovo e il clero, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, di celebrare il Giubileo dei Sacerdoti. «Ho pensato che per noi sacerdoti - ha detto



Il clero diocesano insieme al vescovo Marcello Semeraro nella Cattedrale

ancora il vescovo di Albano - un momento giubilare fosse opportuno, almeno come testimonianza. Celebrandolo, allora, riconoscendoci, come scriveva Montini, non degni, né utili, né piacevoli. Gesù non ci ha chiamati perché gli eravamo necessari, ma per farci misericordia. In ogni momento, dunque, e in

ogni gesto del nostro ministero ciascuno di noi deve sentire detta per se stesso la parola del Signore: «Non doveti forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Viviamo il nostro sacerdozio nella misericordia. Mai ci siano in noi gesti alteri, presuntuosi, arroganti, senza carità, senza umiltà».

Valentina Lucidi

## Arriva l'autunno, si fa festa in fattoria

Parte oggi con la *Festa d'autunno*, dedicata ai colori, ai sapori e alle tradizioni contadine della stagione autunnale, il terzo anno di attività della fattoria didattica Riparo di Anzio, la realtà nata nel 2014 dalla collaborazione tra un gruppo di giovani (riuniti nella cooperativa Riparo) e la diocesi di Albano. Protagoniste dell'evento saranno la vendemmia e la raccolta delle olive. I cancelli di via Oratorio di Santa Rita apriranno alle 10 e dalle 10,30 inizierà il programma della giornata con un piccolo viaggio nella vendemmia, con spiegazione del processo di fermentazione dell'uva, seguito da un goccione per grandi e piccini e, alle 11,30, dalla divertente attività di pigiatura

dell'uva per i bambini. Dopo il pranzo (al sacco), per il quale le famiglie potranno utilizzare l'area ristoro e i barbecue della fattoria, le attività pomeridiane inizieranno alle 14,30 con il racconto del mito greco della nascita dell'olivo, seguito da una visita all'oliveto, dalla raccolta delle olive e da un laboratorio sui colori autunnali. «L'appuntamento con la *Festa d'autunno* - spiega Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo - sarà l'occasione per dare il via al nostro terzo anno di attività e per poter presentare le molte novità che ci attendono nei prossimi mesi». Novità su cui sta lavorando tutto lo staff della cooperativa, composta da otto ragazze e ragazzi che, nel 2012, hanno deciso di «tornare alla terra», mettendo a

frutto le proprie competenze per occuparsi di educazione alla ruralità e al contatto con la natura. «Lavoriamo solitamente - aggiunge Luca Vita - con scuole, parrocchie e oratori, istituzioni locali, associazioni del territorio e gruppi scout. Dal 2014 gestiamo la fattoria didattica, nata grazie a un progetto realizzato in collaborazione con la diocesi di Albano. Dal 2016 accanto alla fattoria, abbiamo creato anche il marchio Riparo, Educazione Rurale per curare esperienze di orti scolastici negli istituti del territorio, incontri e percorsi di educazione ambientale con scuole, associazioni e parrocchie». In caso di maltempo, la festa si svolgerà domenica prossima.



Bambini alla fattoria Riparo

## Gli appuntamenti del mese con la Pastorale familiare

Nel mese di ottobre l'ufficio diocesano per la pastorale familiare, diretto da monsignor Carlo Panzeri, propone diverse iniziative per il cammino di Famiglie, fidanzati, sacerdoti e operatori pastorali. Per tre martedì consecutivi, dal 4 ottobre, si svolgerà presso la chiesa del Santo Pietro e Paolo ad Aprilia il corso di formazione permanente per sposi, sacerdoti e operatori pastorali dei vicariati di Aprilia e Pomezia - Ardea (dalle 20), sul tema *Accompagnare alle nozze*. Sabato 15 e domenica 16 ottobre, invece, è

in programma il weekend di spiritualità con sposi e famiglie, presso l'istituto dei padri Somaschi di Aricia, guidati dal biblista Paolo Curtaz e monsignor Panzeri. Venerdì 21 si terrà nella parrocchia Sant'Antonio Abate di Anzio una tappa della *Scuola di coppia e di genitori* (ore 19,30), mentre dal 24 al 31 al Sacro Cuore di Anzio si svolgerà la settimana intensiva in preparazione alle nozze cristiane. Infine, giovedì 27 ottobre ci sarà la veglia eucaristica con le famiglie presso la *Tenda del perdono*, a Nettuno.



Il vescovo Marcello Semeraro

## «Misericordia è portare i pesi gli uni degli altri»

Virtù, santità e misericordia sono stati i cardini dell'omelia che monsignor Marcello Semeraro ha pronunciato lunedì scorso, nella memoria di San Nilo, nella Basilica Abbaziale di Grottaferrata, il luogo dove il Santo fu sepolto e che, come ha sottolineato lo stesso vescovo di Albano e amministratore apostolico ad *nammi Sanctae Sedis* del Monastero e sarchio di Santa Maria di Grottaferrata, non è una tomba, ma una culla dove è cresciuta non soltanto una comunità monastica, ma un'intera città.

«Le virtù - ha detto Semeraro - sono come erbe aromatiche: non soltanto diffondono un odore soave, ma pure insaporiscono le vivande sicché ne godono i nostri sensi. Analogamente avviene nella vita spirituale. Una persona ricca di virtù dona gioia, serenità, conforto a quanti incontra. Così sono i santi autentici! Cristo, comunione, danno conforto, ispirano pace. I santi finti, invece (e ci sono anche quelli!) creano divisioni, dissidi, rivalità, fazioni. Non pro-

fumano, ma puzzano, spargendo veleni, invidie e diffondendo chiacchiere e pettegolezzi. Sappiamo che il Papa chiama tutto questo *terroismo*, e lo dice anche a uomini e donne di chiesa». Quindi, ha citato il discorso di Francesco rivolto ai religiosi e religiose il 1 febbraio per il Giubileo della Vita consacrata, quando ha detto che «Un modo di allontanarsi dei fratelli e delle sorelle della comunità è il terrorismo delle chiacchiere». «Anche nelle case religiose - ha aggiunto Semeraro - ci possono essere di questi vizi e san Nilo, uomo davvero ricco di virtù, lo sapeva bene».

Infine, monsignor Semeraro si è soffermato sul senso dell'espressione «Portate i pesi gli uni degli altri», raccontando una storia tramandata dai Padri del deserto: «Due fratelli - ha raccontato il vescovo di Albano - si recarono al mercato a vendere i loro prodotti. E appena si furono separati, uno dei due cadde nella fornicazione. Quando poi arrivò l'altro fratello, gli disse: «Andiamo alla nostra cella, fratello!». E quel-

lo gli rispose: «Io non vengo». E l'altro lo esortava dicendo: «Perché, fratello?». Ed egli disse: «Appena ti sei separato da me, sono caduto nella fornicazione». E il fratello, non volendo perderlo cominciò a digli: «Anche a me, appena mi sono separato da te, è successo lo stesso. Ma su, andiamo, facciamo penitenza con tutte le nostre forze e Dio ci perdonerà». Allora riferirono agli anziani ciò che era loro accaduto e questi comandarono loro di fare penitenza. E fu faceva penitenza per l'altro come se avesse peccato. Dio, allora, visto il grande peso che egli sopportava a motivo della carità, dopo pochi giorni rivelò a uno degli anziani che, grazie alla grande carità del fratello che non aveva peccato, era stato perdonato a colui che aveva peccato. Questo vuol dire portare i pesi gli uni degli altri far sentire al fratello, anche quando ha gravemente sbagliato, il calore confortante di una presenza compassionevole, annunciandogli così la misericordia infinita di Dio».

Alessandro Paone

### Una «Lirica per l'Africa»

È in programma oggi il pomeriggio alle 17 nella splendida cornice della Sala Maestra di Palazzo Chigi, ad Aricia, il concerto in favore della missione in Sierra Leone, *Lirica per l'Africa*, a cura del Centro missionario diocesano e dei giovani costruttori per l'umanità. Sul palco si esibiranno i cori *Angelicus e Mirabilis* e il ricavato della serata (ingresso a offerta libera) sosterrà la realizzazione del nuovo centro dedicato alla formazione ed emancipazione delle donne nella città di Port Loko.